



ASSOCIAZIONE NAZIONALE LIBERA CACCIA – SEDE NAZIONALE

riconosciuta con decreto M.A.F. 20/3/1968 art. 35 legge 2/8/1967 n. 799

ADESSO BASTA, TORNIAMO IN PIAZZA!

Nonostante l'onestà intellettuale e il coraggio dimostrati da alcuni importanti esponenti politici, tutta la caccia – non solo quella piemontese – sta vivendo uno dei suoi momenti più allarmanti e bisogna correre ai ripari. Con la stessa forza e la stessa grande determinazione di cui il mondo venatorio ha saputo dare prova fino dai tempi delle sfide referendarie. **Bisogna tornare in piazza!** Senza esitazioni e senza divisioni.

L'Associazione Nazionale Libera Caccia, è tra i promotori della grande manifestazione del mondo venatorio che si terrà a **Torino** il prossimo **8 giugno**, e che vedrà la partecipazione di migliaia di cacciatori, non solo piemontesi e senza distinzioni associative.

Sarà una manifestazione di civile e pacifica protesta, ma anche d'orgoglio! Un'occasione unica per sensibilizzare il mondo politico sull'importanza dell'attività venatoria all'interno della nostra Società, con il suo ruolo insostituibile di gestione del territorio e dell'ambiente, di rispetto e tutela delle biodiversità.

La scelta del luogo non è casuale, perché in Piemonte i cacciatori da qualche anno stanno subendo il duro attacco della politica regionale, con divieti e limitazioni all'attività venatoria che non hanno eguali in nessun'altra regione italiana.

Anche il nome scelto dagli organizzatori, "**La Caccia s'è desta**", la dice lunga sulle finalità dell'evento e sulla volontà di dargli un respiro molto più ampio, non solo piemontese.

In questi giorni poi è all'esame del Consiglio Regionale il DDL 182, che presto potrebbe tramutarsi nella nuova legge sulla caccia piemontese e che, se fosse approvato così com'è stato licenziato dalla Commissione, o con gli emendamenti già proposti dal Movimento 5 Stelle e altri, rischia di diventare la pietra tombale sull'attività venatoria in quella splendida Regione.

Bastano solo tre esempi per capire la drammaticità di queste proposte: niente attività venatoria la domenica; divieto di cacciare ben 15 specie consentite dalla legge 157/92; chiusura totale alla "tipica fauna alpina", da sempre vanto e tradizione dei cacciatori di montagna.

Sarebbe solo l'inizio della fine per tutti perché, sulla scorta di questo pessimo esempio, il contagio potrebbe presto trasferirsi alle altre regioni.

I cacciatori piemontesi non ci stanno, rivendicano il rispetto delle leggi italiane ed europee; chiedono d'essere trattati al pari d'ogni altro cacciatore italiano, come cittadini che pagano le tasse e non hanno pendenze con la giustizia, come padri e madri di famiglia; insomma come...persone per bene, quali sono i cacciatori.

L'Associazione Libera Caccia è con loro, e scenderà in piazza con associati e bandiere, semplici cacciatori e dirigenti, e come noi debbono fare gli altri, tutti coloro che dicono di voler difendere gli interessi della categoria e che ora hanno la possibilità di dimostrarlo.

È l'occasione per esserci tutti, senza distinzioni o rivalità, cattiverie o gelosie, mirando solo a quello che dev'essere un obiettivo comune per tutti: una caccia sana e sostenibile, nel rispetto di leggi e ambiente.

L'8 giugno 2018 il mondo venatorio sarà a Torino, **NOI CI SAREMO.**

Il Presidente Nazionale
(Paolo Sparvoli)

Pagina 1 di 1

ASSOCIAZIONE NAZIONALE LIBERA CACCIA – Sede Nazionale

Via Cavour, 183/B - 00184 ROMA

tel. 064881542 E Fax 064824759 Numero Verde 800270148

<http://www.anlc.it> E-MAIL : info@anlc.it P.IVA 80060530583